

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via dell'Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 26 Gennaio 1909

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ad i pieghi non affrancati.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos intra quod alma tegant

Omnes ergo sinti crucis obstruuntur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Perkus Archiap. Utinam.

Anno X — N. 20

Il diversivo clericale

La questione della Facoltà italiana a Vienna — scrive l'autorevole *Corrispondenza romana* — ha prodotto un nuovo intorbidamento nei rapporti austro-italiani, come lo mostra lo stile insolitamente risentito di una nota «ufficiale» della Consulta pubblicata sulla *Tribuna* d'oggi.

Non facciamo voti sinceri che il nuovo faccendone, nell'interesse della pace, abbia presto a risolversi con la soddisfazione dei veri diritti e dei ragionevoli desideri, quali si siano e di chiunque siano; frattanto dobbiamo sanzionare il giuoco settario che per la centesima volta tenta sfruttare il famoso «diversivo clericale» per i suoi fini intolini.

Il blocco franco-italiano si prepara sulla solita base anticlericale per le prossime elezioni; e non v'è assurdo pretesto che non venga adottato a tale scopo. Così le resistenze manifestate in Austria contro la Università italiana sono, per la stampa bloccarda, da attribuirsi al clericalismo austriaco. L'*Avanti* che ha già messo l'ipoteca sul socialismo italiano a favore del blocco del massonismo e radicalismo borghese, adotta in tale falsa accusa una insistenza così esagerata da far ben comprendere che la questione universitaria in tanto gli importa in quanto gli serve per il «diversivo clericale» a servizio del blocco.

E' ben facile mostrare quanto sia assurdo il dire che l'opposizione all'Università italiana in Austria sia una opposizione clericale.

Se giornali cattolici d'Italia hanno giudicate ingiuste od esagerate certe pretese e certe critiche, essi hanno espresso la loro personale quanto rispettabile opinione di galantuomini e di buoni italiani, rammarricati di vedere i guerrafondati ed altri peccatori nel torbido tentare lo sfruttamento della grave e complessa questione per i loro scopi inconfessabili.

Contro queste mène i cattolici italiani parlano con una sincerità tanto più apprezzabile quanto più disinteressata; giacchè essi non hanno da conservare o porre candidature parlamentari, e quindi non ambiscono della facile quanto disonestà popolarità, cara ai bloccardi, comprata coll'adulare ed esasperare pregiudizi e rancori.

Ma si deve realmente al «clericalismo» d'Austria l'opposizione all'Università italiana?

Si parla di clericali croati che non vogliono quella Università a Trieste. Ridicola insinuazione; giacchè un croato d'Istria e Dalmazia non ha bisogno di essere clericale per desiderare la repressione dell'elemento italiano: come un italiano di quelle regioni non ha bisogno di essere anticlericale per desiderare uguale repressione dell'elemento slavo.

Tanto è vero ciò, che mentre non mancano «clericali» italiani d'Istria e Dalmazia i quali desiderano l'Università italiana a Trieste, i croati più ostili ad essa sono quelli che nella loro lotta ad oltranza contro il «latinitismo» e per il «pancroatismo» combattono acerbamente la Santa Sede per le sue disposizioni sulla liturgia glagolitica.

E i clericali tedeschi? — Noi ci contenziamo di domandare quanti clericali, anzi quanti cattolici di battesimo trovavansi tra i tedeschi che fecero il recente pogrom antitaliano nel Tirolo, o che accorrono gli studenti italiani a Vienna.

Basta avere una elementare cognizione dei partiti in Germania e in Austria, per conoscere la ferace antitalianità dei militanti in quel partito pangermanista il cui iano di guerra dichiara il dominio assoluto della razza tedesca dal Mar Baltico al mare Adriatico: «*Vom Belt zum Adria*».

Orbene, il partito pangermanista è composto in massima parte di razionalisti e di protestanti, nemici acerrimi del cattolicesimo. Contro il cattolicesimo precisamente il partito pangermanista aveva organizzato in Austria — per meglio germanizzarla «fino all'Adriatico» — il famoso *Los von Rom*, cioè il movimento contro la Roma papale considerata specialmente quale centro della «latinità».

È questo *Los von Rom*, nato da un profondo odio antitaliano, si era acquistato le aperte simpatie della stampa anticlericale italiana, lieta di registrare i successi di quei nemici di Roma papale. E' storia di ieri che ognuno può riscontrare a traverso le colonne dei giornali suddetti.

Ecco dunque il «clericalismo» che oggi avversa l'Università italiana d'Austria. — Se dei clericali croati o tedeschi le sono contrarii, lo sono non già come clericali (il clericalismo non ha nulla a vedere in tale questione) ma come croati o tedeschi appartenenti a partiti politici nei quali l'elemento anticlericale e protestante domina assolutamente per numero e per influenza.

Tale è la realtà delle cose; e i bloccardi franco-italiani che vogliono far credere il contrario, compiono un'opera di menzogna e di antipatriottismo.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 25.

I Sovrani in visita. — Col Re si è recata stamane alla Consolazione a visitare i profughi del terremoto anche la Regina Elena. I Sovrani si sono trattenuti a lungo all'ospedale, soffermandosi ai letti dei più gravi ricoverati.

Co siglio dei ministri. — Giolitti ha invitato i ministri a trovarsi a Roma per venerdì, giorno seguente al suo arrivo, pel Consiglio dei ministri che sarà allora tenuto.

Intorno a Tittoni. — Il *Giornale d'Italia* insinua che l'on. Tittoni abbia male interpretato le promesse del governo austriaco circa l'università italiana. Egli dunque — e questa la morale — non solo è debole, non solo non è abile, ma è anche — e lo dice l'*Avanti* — un imbecille che non capisce. E così si sostiene il prestigio dell'Italia all'estero.

La Commissione di soccorso. — Oggi alle ore 15 si è riunita alla Consulta, sotto la presidenza del Sindaco di Roma, la commissione esecutiva centrale di soccorso.

Antichità e belle arti. — Oggi sotto la presidenza del ministro Rava, si è adunato per la prima volta il nuovo Consiglio per le antichità e le belle arti.

Pei Comuni danneggiati. — Oggi al Ministero dei LL. PP. si è riunita per la prima volta la Commissione consultiva incaricata di preparare le norme per ricostruire i Comuni danneggiati dal terremoto.

Sul luogo di dolore

Il danno nazionale.

Intervistato l'economista Maffeo Pantaleoni sul danno nazionale arrecato dal terremoto, ha così risposto:

I miei calcoli mi portano a concludere che il danno nazionale ascende ad un miliardo, danno enorme se si considera che la ricchezza italiana è di ottanta miliardi. E' necessario tenere conto nel fare i calcoli in primo luogo della perdita della Cassa Depositi e Prestiti che non può riprendere i denari dati ai Comuni distrutti; in secondo luogo della perdita d'imposte per forza di cose non esigibili dal governo — e poi dei milioni di affari andati a vuoto, della distruzione di città e del disordine, per alcuni mesi, di quelle campagne rimaste per ora senza proprietario legale ed abbandonate.

Il risveglio di Messina.

Messina, 25. — A reggere l'amministrazione della Banca Popolare è stato chiamato quale regio commissario il rag. Talamo Rossi.

La Camera di commercio e gli industriali per risolvere le sorti della città, domandano il porto franco per un periodo limitato di anni.

Dappertutto si lavora alacremente a costruire baracche. Il tempo è splendido. Nessuna scossa di terremoto è stata avvertita oggi.

I viveri e loro distribuzione.

Roma, 25. — Mandano da Messina al *Popolo romano*:

Abbiamo sovrabbondanza di viveri con perfetto servizio di distribuzione. La popolazione è contenta e rinasce la fede. Alacre è l'opera delle autorità militari e civili. Anche ieri sono state erette moltissime baracche.

Ancora case crollate

Reggio Calabria, 25. — Durante una scossa di terremoto verificatasi ieri sono crollate molte case nel comune di Precacore. Vi sarebbero numerosi feriti. La popolazione si è accampata all'aperto.

L'obolo della carità.

Somma precedente L. 16590,49

S. Leonardo degli Slavi	» 150,—
Illegio	» 5,25
Raccolte nella Chiesa di Ospedale	» 10,—
Circolo S. Anna di Gemona	» 20,—
D. Domenico Venturini, Gemona	» 5,—
N. N., Gemona	» 2,—
Sig. R. sina Marcolini, Gemona	» 2,—

Totale L. 16784,74

LA CRISI IN PERSIA

Pietroburgo, 25. — I giornali si occupano della situazione in Persia. Il *Retich* dice che non si può considerare lo Scia come personificante lo Stato, ma semplicemente come uno dei belligeranti. Per conseguenza qualsiasi aiuto tecnico e finanziario a lui sarebbe una manifesta violazione del principio di non intervento ed una mancanza alla neutralità verso l'altro belligerante.

Note e commenti

Contro l'on. Micheli.

Massoni e socialisti tirano sassi contro l'on. Micheli, denigrando l'opera da lui prestata nel salvataggio a Messina. Ha cominciato il *Resto del Carlino* e dietro lui viene il *Lavoro* di Genova, il quale scrive: «Ecco un uomo, ignoto ieri, oggi quasi celebre. Ha fatto qualche sensazionale scoperta, ha ottenuto un grande trionfo sulla scena, ha battuto forse Dorando Petri? Nulla di tutto questo. L'on. Giuseppe Micheli, o Peppino Micheli, come confidenzialmente usano chiamarlo gli amici, non ha fatto altro che andare a Messina come ci sono andati tanti altri. Gli è che egli aveva dalla sua i giornali clericali, i quali per rifarsi delle gravi accuse mosse da ogni parte al clero, gli hanno suonato la gran cassa, oltre ogni convenienza. Perché il deputato di Castelnuovo dei Monti è un clericale di tre cotte».

Il giudizio di Colajanni.

A farlo apposta, quasi contemporaneamente al socialista *Lavoro* di Genova, l'on. Colajanni, repubblicano e anticlericale ben noto, scriveva nella *Rivista Popolare*:

«L'occasione ha rivelato che a Messina c'è un uomo, che ha mente, cuore e volontà per agire con sapienza, con rapidità, con sensi di umanità. E' il deputato Micheli, il genero e il successore del compianto Basetti, nella rappresentanza parlamentare.

Perché non nominare lui Regio commissario straordinario, almeno a Messina, dove egli ha piantato le proprie tende e dove si moltiplica in pro dei rimasti e per iniziare la risurrezione della bella e sventurata città?»

Ah no! Egli è un clericale feroce, egli è un borghese... In quanto al clericalismo l'ostacolo non sarebbe insuperabile. Non si scandalizzerebbero i democratici, che in lui ammirano l'uomo profondamente umano. Non dovrebbe rifuggire il governo, di cui fa parte l'on. Tittoni. Ma egli è un borghese... Ecco la vera, la grande e insuperabile difficoltà. Ma se c'è un ministro della guerra borghese, perché non ci potrà essere un Regio Commissario straordinario borghese? Noi siamo sicuri che a lui ufficiali e soldati ubbidirebbero meglio che ad un ghillone alla roccia, il quale non ha sa mettere in evidenza che la propria inettitudine».

Il *Lavoro* è pregato di rispondere a Colajanni, se ha il fegato.

Richiama anche me alla fede!

Il corrispondente del *Corriere d'Italia* manda al suo giornale da Messina: «Ho assistito ad una scena pietosa e commovente. In una carovana di trenta feriti che dovevano essere inviati a Catania ed erano dolcemente persuasi nel loro interesse della necessità che essi lasciassero la città, vi era una povera monaca votata a morte sicura per avere la calotta cranica fracassata per il crollo di un muro sotto il quale, fra le macerie era andata cercando infelici da soccorrere, cadaveri a cui dare sepoltura. Essa che malgrado il suo stato gravissimo conservava la mente lucidissima, piangendo abbracciò l'ufficiale medico che l'aveva curata, e volle che egli accettasse l'unico segno della sua riconoscenza che le era possibile di dargli; una medaglietta di alluminio. Stamane quel bravo ufficiale medico della nostra marina, commosso fino alle lagrime, mostrandomi la medaglietta, diceva: «Questa è la mia più cara decorazione. Tanta fede, tanta abnegazione, tanta rassegnazione in quella povera suora, alla quale non sembrava che di avere compiuto il proprio dovere, richiama anche me alla fede». E' era un vecchio dottore, che a casi pietosi doveva aver assistito molte volte».

L'Italia in pericolo.

Giovanni Cena così chiude nell'ultimo numero dell'autorevole *Nuova Antologia* la cronaca dolorosa del viaggio che compì attraverso i luoghi devastati dal terremoto: «Sventura a noi se noi saremo tratto da questa catastrofe nazionale un ammaestramento solenne! Coloro che hanno sentimento di patria devono da questo momento «dichiarare la patria in pericolo». Come funzionano i più delicati organi della vita nazionale? Come hanno potuto due provincie essere troncate dal bel corpo d'Italia senza che l'avessimo avvisato prima di tredici ore? Come poté una grande città non aver aiuti per tre giorni? una fila di paesi di mare agonizzanti non essere visitati per una settimana? dopo due settimane non aver ripari dalle intemperie? E torneremo a non leggerlo alla nostra solita vita, alterazione di processi passionali, di elezioni politiche annullate, di vittorie sportive, di fabbricazioni monumentali interminabili, di esposizioni di cartapesta? Domanderemo delle direttissime, mentre il miserabile binario della Calabria si rannicchia sotto un monte diboscato e franoso? Chiederemo altre grandi navi, senza domandarci in quali condizioni si trovino quelle esistenti? Provocheremo una guerra

per ottenere sbocchi nuovi a prodotti che non abbiamo, mentre teniamo senza frutto, preda della malaria, uomini e terre d'Italia?»

Gravi parole che dovrebbero farci seriamente pensare.

Giammai!

Il valoroso giornale cattolico *Il Trentino*, occupandosi della nota decisione del governo dell'onorevole Bienert di far sorgere la facoltà italiana a Vienna invece che in terra italiana, fa seguire queste assennate riflessioni:

«Il governo nulla ha appreso dai fatti di Innsbruck; nulla da quelli di Vienna; è peccatore impenitente ed incorreggibile: esso non può pensare che a soluzioni irrazionali; e quindi la Facoltà giuridica per gli italiani non può erigersi che in terra tedesca e precisamente nel luogo in cui vi sono stati i recenti sanguinosi conflitti! Che un istituto di insegnamento per italiani debba sorgere non suolo italiano lo dice chiaramente il buon senso; ma gli uomini del governo lasciano tale dote ai semplici mortali; per loro è normativo di fare qualche cosa di essenzialmente diverso da quello che venga suggerito dal buon senso! Si ha per nulla ad essere uomini di governo? Il progetto di legge sulla Facoltà giuridica contiene poi anche un'altra disposizione lesiva ai nostri diritti. Vi si stabilisce cioè che chi dà l'esame presso la erigenda facoltà giuridica debba anche comprovare la cognizione della lingua tedesca. Ma è forse lingua di Stato la tedesca? Non v'ha un noto articolo delle leggi fondamentali che sancisce la perfetta eguaglianza di diritto delle varie lingue? O è forse indispensabile, per poter riuscire un buon legale, di conoscere la lingua tedesca? E se non lo è, e se le varie lingue sono parificate in diritto tra loro, perché tale preferenza, perché tale posizione eccezionale per la favella d'Arminio? E non esistono abbastanza questioni linguistiche in Austria senza crearne artificialmente una nuova?»

Il *Trentino* accenna al «vuolsi così colà dove si puote» per rapporto alla sede universitaria. Su questo riguardo la *Zeil* dice anche più chiaramente la stessa cosa. A chi accennava a Francesco Giuseppe il desiderio dei triestini di avere una Università l'imperatore reavrebbe risposto: «Giammai»; ma la storia ci apprende abbastanza quanto valgano i «giammai».

Il treno lusso contro un treno merci.

Lember, 25. — Il treno di lusso da Pietroburgo a Cuneas ha avuto a Cuneas una collisione con un treno merci. Due macchinisti sono rimasti feriti. Tutti i viaggiatori sono incolumi.

GRAVE EFFERVESCENZA A FEZ.

Londra, 25. — Il *Times* ha da Tangeri che si seguala che Afid ha tentato di arrestare il figlio di Aissa Ben Omar, ministro degli esteri, che si trova attualmente a Marrakech. Questi riuscì a fuggire ed a rifugiarsi al consolato di Spagna, ove si è messo sotto la protezione del console. Corre voce che il Sultano abbia inviato a Marrakech l'ordine di arrestare Aissa Ben Omar. Una grande effervescenza regna a Fez.

Marx destituito

Un dispaccio da Vienna annunzia che l'Imperatore ha ricevuto l'ufficio di presidenza della Camera dei Deputati e che all'udienza intervenne anche il vice-presidente on. Pernerstorfer, socialista.

Questa notizia non può a meno di riuscire molto amara ai socialisti in genere ed in ispecie ai socialisti tedeschi, i quali tengono a tener vive le tradizioni di Carlo Marx e a conservare ad esse il carattere internazionale.

Difatti, quando nelle elezioni generali tedesche del 1903 il partito socialista in Germania ottenne una strepitosa vittoria portando al Reichstag 81 deputati, gli venne offerto di far parte della presidenza lasciandogli un posto di vice presidente.

Il partito però respinse sdegnosamente tale proposta, proclamando che qualunque partecipazione del partito socialista alla direzione di un Parlamento borghese era contraria alla dottrina fondamentale dell'apostolo del socialismo Carlo Marx.

Ora che cosa accade in Austria, dove i socialisti hanno per tanti anni dichiarato di considerarsi discepoli di Marx e seguaci della tattica di Babel e dei colleghi tedeschi i quali fin dal 1870 godevano del suffragio universale, che in Austria fu introdotto soltanto nel 1907?

Appena i socialisti austriaci entrarono alla Camera con una falange di 89 deputati accettarono unanimi la proposta di eleggere a vice presidente uno dei loro nella persona dell'on. Pernerstorfer e dopo qualche settimana approvarono con la stessa unanimità il bilancio provvisorio dello Stato, riconoscendovi perfino il carattere d'urgenza.

Discepolamente, Carlo Marx non meritava di essere destituito così presto e così facilmente!

Il conflitto del patriarcato greco-ortodosso

Il conflitto del patriarcato greco-ortodosso è la grande questione religiosa del giorno. Come sapete, — scrivono da Costantinopoli all'*Unione* — la Chiesa greca è composta di Greci e di Arabi. I Greci sono spiritualmente alla testa della nazione. I dignitari ecclesiastici, amministratori dei beni della comunità sono scelti fra i Greci. Gli Arabi formano la maggioranza dei fedeli, ma i loro sacerdoti, obbligati ad amogliarsi restano semplici preti e non arrivano mai alle dignità superiori.

Dopo che i Giovani Turchi proclamano la Costituzione nell'impero ottomano gli Arabi ortodossi credettero venuto il momento di scuotere il giogo ellenico. Presentarono quindi ai capi supremi una lista di rivendicazioni, alcune delle quali meritavano davvero di venir poste in considerazione. Il patriarca, monsignor Damianos, si mostrò piuttosto conciliativo, e desideroso di accogliere in parte almeno i desideri del suo gregge arabo. Ma tosto il Consiglio del patriarcato «il Sinodo» composto da elleni, si levò contro il patriarca fino a deporre. Rimaneva per altro l'ultima parola del Sultano perchè in Turchia le elezioni ecclesiastiche non sono indipendenti. Il governo dichiarò al «Sinodo» che non aveva il diritto di deporre il suo patriarca. Nello stesso tempo, per dare un colpo alla botte e l'altro al cerchio, pare abbia fatto compiere a monsignor Damianos che la sua «dimissione spontanea» sarebbe stata accolta con piacere.

Si attendeva così con viva curiosità la festa greca Natale che si celebra il 7 gennaio. Il patriarca, monsignor Damianos deposto dal suo Sinodo, e mantenuto sul seggio episcopale dal governo dei Giovani Turchi, sarebbe recato, secondo il solito a Betlemme nella vigilia di Natale? Farebbe atto di autorità? Gli ortodossi arabi avevano lasciato intendere che si sarebbero opposti colla forza all'entrata in Betlemme di qualsiasi altro prelado che non fosse monsignor Damianos. Invece ordini venuti da Costantinopoli prescrivevano d'invitare a Betlemme non il patriarca ma i delegati del Sinodo e di assicurare loro una protezione efficace. Difatti fu vigorosa.

A Gerusalemme le vie, dal patriarcato greco fino alla porta di Jaffa, erano occupate militarmente. Attorno alle vetture riservate ai vescovi — destinate al Sinodo — si tenevano soldati in armi. E una volta installati i prelati, i gendarmi a cavallo fecero sempre scorta alle vetture. Davanti alla basilica della Natività si tennero pronte ad ogni appello le truppe. Nessuno poté entrare nel santuario senza essere perquisito. Fedeli e monaci avevano lo stesso trattamento: revolvers, pugnali, coltelli venivano tolti agli indigeni come ai pellegrini. Nessun incidente grave. Le misure di precauzione prese impedirono ogni eccesso. La questione del patriarcato greco-ortodosso è però sempre pendente.

Malgrado questi dissensi intimi, i Greci non vollero ristarsi dal suscitare un nuovo incidente nella grotta della Natività. Quale il pretesto? Non ridete, pensate piuttosto che in Oriente le piccole questioni assumono larghe proporzioni. Si tratta degli incensamenti e del passaggio dei diaconi per la *Scala Nord* della Grotta.

Una convenzione stabilita nel 1905 e firmata da tutte e due le comunità, latina e greca, ha ben determinato il numero degli incensamenti e dei passaggi autorizzati durante l'ufficio solenne della notte di Natale dal 6 al 7 gennaio. Ma nulla di ufficiale, approvato dall'autorità ottomana, è stato ancora fissato per l'ufficio della vigilia, che consiste nel canto delle ore, dei vesperi e della messa della vigilia. Le due comunità hanno i loro costumi rispettivi in cui vi sono talora alcune divergenze. A quest'ufficio solenne della vigilia l'usanza, riconosciuta dai latini, accorda ai Greci cinque incensamenti della Grotta e per conseguenza cinque passaggi per la *Scala Nord*.

I Greci, sottilezzando, all'ufficio pontificale del gennaio, verso le 2 di sera, hanno voluto turbolare una sesta volta la Grotta: ma quando il diacono greco si disponeva a passare una sesta volta per la *Scala Nord* si trovò di fronte dei religiosi francescani che gli impedivano risolutamente il passaggio. Grida di contestazione. Le autorità ottomane subentrano per calmare gli animi. I Padri francescani accorrono a chiamare il console generale di Francia — notate che la Francia ci tiene ancora al protettorato. Il Console arriva, domanda ai superiori greci agitati di mostrare loro su che cosa poggia il loro diritto. Prega nello stesso tempo l'ufficiale superiore comandante delle truppe, di impedire al diacono greco di rimontare per la *Scala Nord*.

Intanto il Padre Custode per dare una prova di buona fede propose una transazione consistente a lasciar passare il diacono per la *Scala Nord* ma senza incensare, una volta tanto e senza pregiudicare la questione per l'avvenire. Venne accettata la proposta. Ma un'altra questione sorse. Il diacono doveva passare con o senza il turbolo? I Greci eseguiranno il turbolo, i latini dicevano senza il turbolo. Nuova agitazione nella folla. Finalmente il diacono

On. Signor Sinuato Udine

passa per la Scala Nord col turibolo ma senza incensare.

La questione controversa sarà sottomessa, dietro domanda del P. Custode, dal console generale di Francia all' esame delle autorità competenti. Pel momento tutti si domandano se i Greci hanno voluto sollevare l' incidente attuale per stornare l' attenzione dalle loro magagne intestine. Non ho bisogno di farvi osservare che in Oriente le questioni che sembrerebbero quisquiglie in Occidente diventano questioni di diritto non appena una turibolata od altro è avvenuta di fatto senza contestazione.

La morte di un assessore di Roma

Roma, 25. — E' morto il comm. Antonelli assessore comunale del blocco, e prima dirigente l' ufficio legale; militava nel partito radicale. Da qualche tempo era ammalato; e stamane, notandosi un peggioramento, per desiderio dello stesso infermo, venne subito chiamato il parroco; ma questi non poteva amministrare al momento i conforti religiosi, perchè quando giunse, l' Antonelli era ormai spirato. I funerali avranno luogo domani; la salma sarà trasportata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria in Vallicella, o mercoledì verrà celebrata la Messa funebre.

I drammi del mare.

Londra, 25. — Il Lloyd riceve il seguente dispaccio da Jokohama.

Una collisione è avvenuta nella baia di Tokio fra la nave giapponese I burì Maru ed il piroscafo francese Sidney. La nave giapponese è affondata; il Sidney ha subito qualche avaria. L' equipaggio del piroscafo I burì Maru è salvo.

New York, 25. — Un radiotelegramma annuncia che il Republic è affondato e che l' equipaggio potè rifugiarsi a bordo del vapore che lo rimorchia.

La situazione nei Balcani

La Bulgaria si prepara.

Sofia, 25. — Tutti gli ex funzionari e gli impiegati alle ferrovie orientali, che avevano finora occupato i loro domicili ufficiali, sono stati obbligati a lasciarli immediatamente, perchè le misure militari prese equivalgono alla mobilitazione e la ferrovia passa in mani militari.

Finora furono richiamati i riservisti; la mobilitazione non si è estesa alle altre divisioni di frontiera, ma si sono presi tutti i provvedimenti per una mobilitazione generale che potrebbe eventualmente diventare necessaria.

Fra Serbia e Montenegro.

Viena, 25. — Il Correspondenz Bureau ha da Belgrado che Pratic, impiegato presso il Ministero degli esteri, è partito in missione per Cettigne.

Proposta e risposta

La fame anticlericale.

Si ha da Firenze: Nei primi giorni di gennaio fu segnalata una proposta del prof. Prezzolini comparsa nel giornale La Voce. In essa era detto: « Per Messina e per Calabria dobbiamo fare quello che hanno fatto i Borboni: incamerare i beni ecclesiastici ricostituiti dalla frode alla legge, e che i beni dei ricchi conventi siciliani servano a ricostruire scuole; è quello che l' esperienza detta ».

Al Prezzolini, in seguito a questa sua... generosa ed equa proposta, sono pervenute varie lettere. Vale la pena riportare ai cari brani di quella scritta da Luigi Einaudi: « Io non conosco — dice l' economista piemontese — la legge in frode a cui si sarebbero ricostituiti i beni ecclesiastici ».

Le nostre leggi eversive hanno tolto la personalità giuridica alle corporazioni ecclesiastiche e questo non possono perciò in alcun modo ricostituirsi un patrimonio, poichè non esistono più. Possono, è vero, frati e monache ritirarsi insieme, dimorare in case intestate ad uno di essi, possedere beni per mezzo di interposte persone. Ma ciò, che io mi sappia, non è vietato da alcuna legge.

Lo dicono i giornali anticlericali che il divieto ci sia; ma io vi sarei grato di indicarmi un testo di legge al riguardo. E perchè mai, tolto il pericolo della manomorta, annullato dal regime comune in enormi tasse di successione e dall' estorsione degli impieghi mobiliari, dovrebbe essere vietato a dei cattolici di vivere insieme nel modo che a loro aggrada?... »

La morte del conte Hompesch decano del centro cattolico

Da Berlino si annuncia la morte del conte Alfredo Hompesch: egli era il capo del Centro nel Reichstag dell' Impero. Giorni fa mentre stava entrando in un ristorante fu colto da un colpo d' apoplezia: trasferito alla sua dimora, il medico diagnosticò una paralisi del braccio sinistro e della parte sinistra del volto con diffusione di sangue al cervello; e il caso fu letale.

Il conte Hompesch, della famiglia che diede all' Ordine di San Giovanni il suo ultimo Gran Maestro in Malta (con atto deplorabilissimo di debolezza capitante innanzi a Napoleone nel 1796) aveva 82 anni.

Nacque il 16 dicembre 1826 nel castello di Vosselt nel Belgio; fece parte dal 1867 al 1871 del Parlamento della Germania del Nord e dal 1874 ad oggi è membro del Parlamento, dal 1893 siede nella Dieta di Prussia come rappresentante l' Unione dei conti della Prussia renana. Nel

1871 si trovava a Versailles, alla proclamazione dell' Impero, come membro della deputazione imperiale presiedeva il gruppo parlamentare del Centro dal 1893; prendeva la parola nelle grandi occasioni: la sua abilità tattica ha reso al gruppo notevoli servigi.

DALLA REGIONE

Portogruaro

25 gennaio.

Inaugurazione del monumento marmoreo al Museo Cittadino in onore del cav. avv. Dario Bertolini.

Oggi con l' intervento delle locali Autorità Civili e Militari, ebbe luogo al nostro Museo, lo scoprimento della lapide che il Municipio ha dedicato in onore del defunto cittadino cav. Bertolini avv. Dario.

Alle ore 11 precise, l' attore del vasto fabbricato era gremito di popolo, tutte le rappresentanze di istituzioni cittadine erano al loro posto con le rispettive bandiere.

Notiamo la G. M. al completo con a capo il Sindaco nob. avv. D. Daniele Muschiatti, il Pretore, il Tenente dei R. R. C. C., il Direttore didattico in rappresentanza anche della Società Operaia, e numerose signore.

Per primo il Segretario Capo cav. Fontebasso legge diverse lettere e telegrammi di personaggi invitati alla cerimonia e che si sommano non poter presenziare personalmente. — Indi il Sindaco nob. Muschiatti parla brevemente accennando al dovere che ha sentito Portogruaro di ricordare in forma solenne il Cittadino Illustre, e si chiama fortunato di poter reggere le sorti di una città che ha dato i natali ad un sì benemerito uomo.

Prende poi la parola il professore d' archeologia sig. Giuseppe Pellegrini incaricato dal ministero di ricevere in consegna

il monumento quale soprintendente dei musei e scavi del Veneto.

Il suo breve discorso è ascoltato con religiosa attenzione ed alla fine salutato da vive approvazioni.

A lui fa seguito il Pretore sig. Pittoni dott. Ulisse che parla per circa mezz' ora tenendo incatenata l' attenzione dell' auditorio. Ricorda dettagliatamente l' opera del Cittadino di cui oggi si onora la memoria, e specificatamente ne descrive la vita e l' azione. Toca la storia di Giulia Concordia, colonia romana, distrutta da Attila, ed i cui avanzi storici, per opera esclusiva del cav. Dario Bertolini, sono ora conservati nel nostro Museo, fondate sotto i Suoi auspici. Il suo discorso venne più volte fatto segno a vivissime approvazioni.

Il R. mo Mons. D. Marco Belli che a lui tenne dietro dice, che discepolo un giorno del cav. Bertolini, lo ha amato intensamente ed oggi ancora sente per l' Uomo che non è più l' affatto e la riconoscenza per Colui che ha dato a Portogruaro, sua Patria diletta, tutta la potenzialità del suo forte ingegno.

Ricorda la protezione nello svolgimento dei più difficili problemi, ricorda l' Uomo che è stato il modello dei padri, l' Uomo che ha saputo farsi rappresentare dai suoi degni figliuoli, l' Uomo che Portogruaro oggi commemora ed onora perchè ha lasciato di Lui alla Patria diletta memorie perenni.

Per ultimo il direttore didattico signor Vittorio Turchetto porge il saluto a nome anche della Società Operaia a Colui che per ben vent'anni ne fu Presidente, e che fu tanta parte della prosperità del Sodalizio.

Il cav. uff. avv. Giancarlo Bertolini figlio del defunto ringrazia commosso tutti gli intervenuti, ed ha speciali parole per coloro che hanno voluto onorare la memoria del padre suo amatissimo.

Dopo di ciò nella sala superiore del Museo venne offerto il vermouth d' onore alle Autorità Civildine e Signore intervenute.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

25 gennaio.

Relazione del Commissario Prefettizio al Consiglio Comunale di Ragogna.

Edito dalla tipografia Tabacco è uscito in caratteri nitidi ed in una edizione accurata un opuscolo del signor Cozzarolo Umberto Commissario Prefettizio di Ragogna. Ivi il giovane e già esperto funzionario affronta con encomiabile franchezza i più vitali problemi di quel comune, e ne suggerisce in modo efficace i mezzi per la relativa soluzione.

Evidentemente ciò non può essere che frutto di amorese e lunghe fatiche, di chi, fedele al suo mandato volle rendersi ragione di ogni bisogno onde con competenza potervi assegnare un pratico rimedio. Ecco il sommario di tale relazione: Condizioni finanziarie, Ufficio di Segreteria, Beni comunali, Igiene, Acquedotto, Servizio Sanitario, Edifici scolastici, Viabilità, Cimiteri. Come si vede nulla sfuggì al suo accurato esame, ed ogni oggetto è trattato magistralmente.

Eccome un saggio relativamente agli edifici scolastici « a pagine 10 si legge: » Importantissimo problema è la costruzione degli edifici scolastici. E' un argomento del quale ognuno di voi deve occuparsi con tutto amore per raggiungere lo scopo che interessa tanto questo comune, poichè è anche da ritenersi che il progresso civile ed economico di un paese sta in perfetta armonia collo svolgimento della pubblica istruzione.

Solo con essa potrete sperare di avere dei figli che sappiano essere utili a se stessi e far onore alla piccola ed alla grande patria.

Chi non vede la necessità di quest' opera? Entrate nelle vostre scuole, se tali potete chiamarle, date uno sguardo ai vostri piccini; poveri essi stanno in ambienti umidi bassi, con molta deficienza di luce...

Aggiungete ancora che tali ambienti sono ristrettissimi ed inadatti al gran numero di alunni che frequentano la scuola: ne sia prova il fatto che alcuni scolari devono assistere alle lezioni accovacciati alla meglio presso il tavolo della maestra, essendochè la stanza non può contenere la quantità dei bambini richiesti.

Aggiungete, infine, che qualche scuola è in diretta comunicazione con esercizi pubblici per dire apertamente con me: « Povera istruzione ».

Questo stato anormale di cose torna a disdoro del Comune... Si provveda quindi, con solerte cura, alla definitiva sistemazione dei progetti relativi!

In seguito a ciò, in breve, si spera sia provvisto ai locali scolastici per quei paesi che tanto abbisognano!

Questo comune però non è il solo che senta tale necessità! Ed io già assessore del comune di Reana dedico questa pagina all' Ill. mo Signor Prefetto perchè dessa riproduca al vivo l' infelice condizione della scuola nei paesi dell' alto Roiale.

Preveni.

Plaino

25 gennaio.

Erezione della Via Crucis. — Ieri il R. P. Comillo da Pontigliano ha celebrato con tutta la solennità la funzione della erezione della Via Crucis nella Chiesa filiale. Grazie alle attive prestazioni del capp. D. B. Durigon la funzione ha ottenuto il pieno effetto di entusiasmo e di commuovere ogni cuore. Il R. P. Cappuccino poi ha eseguito la non frequente, im-

pressionante funzione manifestando visibilmente i più vivi sentimenti di cui era compreso e parlò in argomento della funzione con penetrante forza e semplicità.

I quadri della Via Crucis, su disegno del Morgari, in oleografia in splendide cornici e cimiere sono stati donati alla Chiesa di Plaino da una pia persona benefattrice, che desidera di non essere nominata.

Piano d'Arta

25 gennaio

Corso di caseificio. — Veniamo a sapere che il giorno 4 febbraio 1909, sarà aperto l' annuale Corso teorico-pratico di Caseificio presso il R. Osservatorio di Caseificio annesso alla Latteria sociale del nostro paese.

Il Corso è istituito a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l' esercizio razionale dell' industria casearia. A dare ad esso la massima efficacia, giova la dotazione di materiale scientifico e tecnico di cui sono forniti il R. Osservatorio e la Latteria-Scuola di Piano d'Arta.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana, a cominciare dal 4 febbraio suddetto, per la durata di cinque settimane, e consistiranno in lezioni teoriche, tenute dal Direttore del R. Osservatorio sig. E. Tosi, seguite da esercitazioni pratiche, da escursioni, visite a latterie, ecc. Alle lezioni di Caseificio ne saranno intercalate alcune sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame.

Le domande d' iscrizione devono essere inviate entro il 31 gennaio corrente al R. Osservatorio di Caseificio di Piano d'Arta, corredate dall' indicazione delle generalità dell' aspirante, dal certificato di III. a elementare, o da documento che dimostri un equivalente grado d' istruzione, e da una lettera accompagnatoria dell' Ufficio Municipale del Comune a cui appartiene l' allevio. Non saranno ammessi al Corso al di sotto di 15 anni.

Gli inseriti dovranno presentarsi alla Latteria di Piano d'Arta non più tardi di mezzogiorno del 4 febbraio, e saranno tenuti a frequentare poi regolarmente le lezioni e le esercitazioni pratiche. Alla fine del Corso, a tutti coloro che avranno frequentato la Scuola con diligenza e profitto, sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Codroipo

25 gennaio

Ribaltata tragica.

Nella vicina Varmo il sensale Luigi Fasan, fu trovato affogato in un fosso fiancheggiante la strada. Il Fasan, tornando da Codroipo in vettura, fu se un po' alticcio, mal guidò il cavallo che lo trasse con una ribaltata nel canale.

Nonostante la poca acqua dovette soccombere.

Pocenia

25 gennaio.

Incendio. — L' altra sera a Pocenia scoppiava nella stalla di certo Comussi, coloro dei signori Micheli, un incendio.

Il fuoco, nella sua opera devastatrice, distrusse tutto il locale, il fenile soprastante ed un' armenta. I danni complessivamente ascendono a 5000 lire.

Il pronto accorrere dei terrazzani fece sì che l' incendio fosse quanto prima isolato e quindi, relativamente, i danni molto lievi.

Manzano

25 gennaio.

L' addio del Parroco Vescovo

Le impressioni della festa di ieri non si cancelleranno mai più dai cuori dei Manzanesi. Da otto giorni, sotto la musica di uno scampanio incessante, a dispetto del vento impertinente, e del freddo che gelava le dita, fervevano i preparativi per accogliere degnamente il nostro Parroco-Vescovo. Dalla stazione alla Chiesa, da questa alla Carnica, e fino al Natosone, una galleria di verde: un tempio di « Beviva il nostro Vescovo », di tricolori, di palloncini: all' ingresso del paese e sulla porta della Chiesa due bellissime iscrizioni inneggianti al Padre amato.

Sua Ecc. Mons. Foschiani doveva giungere col treno della mattina; una folla sterminata si riversava nei pressi della stazione, addensandosi sempre più numerosa, attendendo impaziente per i cento minuti che il treno ritardava. Quando il Vescovo scendeva dal carrozzone lo salutò una ovazione prolungata mentre la banda di Nogarolo suonava festosamente la marcia reale. Ossequiato dalle rappresentanze del Clero e del Municipio, saliva in carrozza, e preceduta dalla banda si avanzava lentamente salutata e benedecendo la moltitudine entusiasta che si pigiava confusamente intorno alla carrozza.

Sesso in canonica ricevette le felicitazioni dell' aristocrazia del paese largamente rappresentata; noto fra gli altri il Conte di Manzano, il cavaliere Bianchi, il nobile Foscolini, il signor Rossi, Marasighi, Chiesa per la contessa della Torre, Ceccapel conte Brazza... Il conte di Trento e la Baronessa Codelli telegrafarono con le congratulazioni il loro rincrescimento per non poter intervenire personalmente. Dopo un discorso del cavalier Bianchi, il Cappellano D. Giovanni Colautti presentò a Sua Ecc. a nome della popolazione della parrocchia un album e un calice d' argento dorato rievocando nelle brevi ma applaudite parole della presentazione « i giorni belli delle nostre primavere cristiane quando le plebi ferventi, adunate nella pace inenarrabile delle agapi soavi si stringevano unanimi nell' offerta del sacro calice ».

Al ricevimento ufficiale seguì nella chiesa letteralmente zeppa di popolo, la Messa letta da Sua Ecc. durante la quale, visibilmente commosso, fra le lagrime di tutti il buon Padre diede l' ultimo saluto, dolente saluto ai figli che amava tanto: accennò alle insistenze inutili fatte a S. Santità per essere esonerato da un tanto peso, perchè gli fosse concesso chiudere i giorni in mezzo all' affetto dei figli a cui aveva donato tutto il suo cuore. Raccomandò in modo speciale ai genitori la cura diligente dei fanciulli, alle figlie di Maria di custodire gelosamente il velo prezioso, ai membri della Società Operaia la fedeltà alla loro bandiera: a tutti la frequenza ai Sacramenti, termometro della religiosità di una parrocchia.

Ringraziò il Cappellano suo figlio tenerissimo, le autorità municipali, i Signori deferenti, le Signore per il loro buon esempio e la cura gentile nell' ornare la Chiesa di preziosi lavori: tutti indistintamente dell' affetto addimostrotogli sempre ma specialmente nel preparargli questa festa e nel dono del calice che tutti i giorni alzerà al Signore in unione ai cuori dei suoi parrocchiani. Benedisse tutti « da rose eoli » e di pioguedine terree: augurandosi trovarsi un dì, tutti, come in queste giorni a lodare e benedire il Signore.

Terminata la Messa Sua Ecc. cresimò per un' ora filata. All' una precisa, in mezzo a una corona di persone distinte sedeva a tavola per il pranzo, servito squisitamente dalle Signore Rieppi. Allo champagne il parroco di Perotto e il nobile Foscolini brindarono alla salute del Vescovo, e il conte Manzano a nome di tutta la popolazione augurò a lui giorni belli, e figli « f' fettuosi ». Sua Eccell. ringraziò di nuovo protestando che avrà sempre incancellabile il ricordo della parrocchia.

Alla funzione del pomeriggio Mons. Foschiani impartì la benedizione col SS. mo, dopo la quale, per un' ora intera ricevette di continuo i suoi parrocchiani, rivolgendolo loro parole buone.

Cadendo la notte, sul piazzale ampio della Chiesa, fra le suonate della banda, furono bruciat i fuochi artificiali. Il cielo intanto scintillava di una miriade di puntini lucenti, i palloncini agitati da un venticello leggero si spegnevano ad uno ad uno... mentre per la piazza e le strade via via deserte, morivano nella notte gli ultimi applausi all' amato Pastore.

Cecilio.

P. S. Giovedì p. v. S. Ecc. Mons. Foschiani sarà festeggiato ed ossequiato dai Sacerdoti della Forania di Rosazzo e da altri parecchi cui pervenire particolare invito. E poichè fu concertato di cantare in quel giorno alle ore 11 circa una Messa solenne con assistenza di S. Eccellenza, i Sacerdoti, previamente invitati con circolare del 23 corr. mese, sono pregati a trovarsi a Manzano non più tardi delle ore dieci e mezzo.

Spilimbergo

25 gennaio.

Consiglio Comunale. — Sabato 23 ebbe luogo l' annunciata seduta presenti tutti i consiglieri, meno due giustificati.

Si nominò la Commissione di vigilanza scolastica cui la cessata amministrazione non aveva mai pensato. Come esige il regolamento fu composta dei signori: avv. Ciriani, dott. Lanfrit, dott. Patrignani, M. o Zardo, M. a Valsecchi, signori Tamai Antonio, Bianchi Marco e direttore Didattico.

— Con lire 25 si deliberò di concorrere ai danneggiati del Bellunese.

— Fu approvata la convenzione con le ferrovie dello stato per i tigi del piazzale e via della stazione.

— Nel preventivo del 1909 approvata fu accolta la domanda del cons. Zanettini, cui associavasi il Sindaco, di includere pure tra le spese facoltative il fondo stanziato per la banda ma che però, prima di devolverlo si interroghi nuovamente il Consiglio.

— Al bidello si aumenta il salario a L. 360.

— Il Sindaco poi avvertì che fra giorni il Consiglio sarà convocato per discutere il capitolato medico, sul quale farà avere ai consiglieri a domicilio una relazione.

— Dopo la seduta del Consiglio si tenne seduta di Giunta per la trattazione di 2 oggetti.

1) La questione della scuola nei giorni festivi non considerati dal Calendario. Il Regolamento scolastico dà ai Comuni facoltà di scegliere 4 giorni all' anno di vacanza: così vennero fissati nei giorni 2 febbraio, 19 e 25 marzo e 21 novembre.

Si è dunque finalmente provveduto e con piena osservanza del Regolamento alla difesa e al rispetto della coscienza dei padri ce ne compiaciamo vivamente. L' istruzione non ne soffrirà ma anzi se ne avvantaggerà, la scuola era nè più nè meno che un ripieno, a nostro modo di vedere, in quei giorni e non ne approfittava nessuno. D' altronde talora le feste cadranno di giovedì o di domenica e... contenti tutti; tal' altra cadranno di mercoledì e, conforme al Regolamento, si potrà far scuola il giovedì successivo.

Si sembra sia questo il modo di rispettare e in tutti la libertà di coscienza.

2) Soppressione dei mercati che cadono in giorno festivo o, meglio, loro anticipazione, accettata la fiera di S. Rocco. Così si ritorna al vecchio più pratico, più comodo e più naturale.

Finalmente si prese in considerazione la domanda dei frazionisti di Gradisca chiedenti vengano le pubbliche fontane portate da 1 a 3.

Riunione di maestri. Domenica alle 10 il Sindaco radunava i sign. maestri, trattando con essi anche dell' istruzione religiosa e d' altri argomenti.

Ottavario. Abbiamo tra noi il Rev. P. Manzoni per l' ottavario annuale del S. Cuor di Maria. Speriamo in un buon concorso e in un esito soddisfacente.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l' Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 27 — s. Elvira v. Fiere e mercati della Provincia. Latisana, Montegiuliano, Oderzo.

La sottoscrizione

del Comitato Provinciale ha raggiunto ieri il totale di L. 152.939.12.

Organizzazione Giovanile.

Il Convegno dei Delegati.

Abbiamo ommesso involontariamente di indicare che la seduta dei Delegati per l' Organizzazione Giovanile, fissata per giovedì p. v., si terrà alle ore 10, nei locali della Società Oper., Vicolo di Prampero, 4. Non occorre ripetere che attendiamo tutti.

La Commissione.

Il freddo.

Da due giorni il freddo si fa sentire in modo tutt' altro che piacevole. Al freddo più bisogna aggiungere la bora che con più o meno insistenza soffiava da sabato.

Il termometro dell' Osservatorio del cav. Malgiani segnava la notte scorsa 6.3 sotto zero, ieri mattina, alle 8, quattro gradi, sempre sotto zero.

Oggi la temperatura sembra voglia rialzarsi.

Camera di commercio.

Edita dalla Tipografia Missio, è uscita la guida dei mercati di animali e merci nel Friuli e nei Comuni contermini nell' anno 1909, pubblicata per cura della Camera di Commercio.

Oltre alle date dei mercati contiene varie notizie interessanti il ceto commerciale, le tariffe per le mediazioni ed altre cose utili a sapersi.

La «Nave» al Sociale?

Prendiamo la notizia dal Gazzettino odierno, avvertendo che non valutarla bisogna tener conto del beneficio dell' inventario.

Per le due sere del 16 e del 17 febbraio p. v. sono assegnate, al teatro Sociale, due sere straordinarie. La compagnia Stabile di Roma di cui fanno parte la Paolina Varini, il D'Antoni ecc. e che ha rappresentato la « Nave » di Gabriele D'Annunzio nei principali teatri d' Italia, la rappresenterà anche qui.

Nella seconda sera, vale a dire al 17, si darà « Giulio Cesare di Shakespeare ».

Coniati che muoiono quasi contemporaneamente. — Tal Francesco Patocco, settantenne, in preda ad alcoolismo, venne l' altra sera trasportato al Manicomio. Il disgraziato ieri morì.

Pure ieri si spense nella sua abitazione la moglie del Patocco, prima di essere edotta della fine del marito.

CASA DI CURA per le malattie di **NASO - GOLA - ORECCHIO** del dott. cav. **L. ZAPPAROLI**, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

E' morto il co. cav. Fabio Beretta!

Una nobile figura di uomo colto e intelligente, buono e caritativo, vero cittadino e vero cattolico — è scomparsa ieri con la morte del N. U. conte cav. Fabio Beretta.

Da molti mesi non esciva più di casa; i 79 anni che gli gravavano sul fisico, gli avevano tolte le forze e passava il tempo leggendo e occupandosi come meglio poteva della vita cittadina.

Appassionato pittore e buon intenditore di cose d'arte, lascia pregiate opere nel Museo cittadino, di cui fu conservatore. Era membro della Commissione per la conservazione dei monumenti e per l'Accademia.

Durante l'epidemia di colera del 1873 si guadagnò la medaglia d'argento per i benemeriti della salute pubblica.

Sol chi non lascia eredità d'affetti — Poca gioia ha dell'urna: ha detto il poeta. Ma il conte Fabio Beretta lascia dietro a sé, per la sua bontà e per la sua operosità, molta eredità di affetti.

Perciò venerata sarà la sua tomba e in benedizione resterà presso di noi la sua memoria.

Pace all'anima buona del compianto conte e condoglianze alla famiglia.

La gita alpina di domenica.

Parechi soci della Società Alpina Friulana presero parte domenica scorsa alla escursione da Gemona a Tarcento per la sella Foredor.

Partiti da Udine fin da sabato, domenica mattina, alle 5.45, col lume delle stelle tremolanti in un cielo di Zaffiro, salirono sul Ciampón (1724 m.) raggiungendolo verso le 10 e fermandosi per 2 ore. Durante la salita, mite era la temperatura; quando poi sorse il sole, pareva di essere addirittura in primavera.

Sulla cima del Ciampón, essendo il cielo perfettamente limpido il panorama era splendido; con un canocchiale si videro benissimo i vapori ancorati nella rada di Trieste.

Si fece una buona colazione e dopo circa due ore di fermata si cominciò a discendere, sempre accompagnati da una temperatura tutt'altro che rigida. Si raggiunse Pers e poi si fece tutta la valle Vedronza e alle 15, in perfetto orario seguì l'arrivo a Tarcento, onde col treno si ripartì per Udine.

Il cadavere di una donna nel Ledra. Sulicidio o disgrazia?

Presso Baldassera, all'altezza di Cussignacco, sorge il Canapificio Cremese e C. che usufruisce della forza idraulica derivantegli dal vicino Ledra.

Verso le 14 di ieri l'operaia Teresa Simonetti, accostandosi all'argine dell'acqua, vide nella corrente galleggiare un corpo goffamente strano.

Chiamato al soccorso, gli operai Todaro e Pecoraro, riuscirono a trarre a riva la donna prima che giungesse alla turbina.

Ma la donna era già freddo cadavere. L'annegata era civilmente vestita di nero con scialle nera, le mani giunte assieme, snocciolanti ancora un Rosario.

Telefonato alle autorità venne sul luogo la guardia Fortunati, il maresciallo dei carabinieri Basso con un milite; poco dopo arrivò pure il dott. Luzzatti che constatò come la morte risaliva a qualche ora.

Nella perquisizione si rinvennero tre fazzoletti, due orecchini a cerchio e un anello nuziale d'oro; sulla camicia furono notate le iniziali B-O.

L'età apparente potrebbe variare dai 35 ai 40 anni.

Nessuno dei presenti la conosceva e, dalle indagini fatte, si seppe soltanto che due ragazzi l'avevano vista, alcune ore avanti, camminare in su e in giù lungo il Ledra, presso al ponte detto del Piccolo Parigi.

Pare si tratti di suicidio e che la suicida appartenga, piuttosto che alle frazioni vicine, alla nostra città.

A sera fatta il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Cussignacco, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Beneficenze. — Offerte fatte all'Ospizio Cronici, in morte del co. Fabio Beretta il co. dott. Antonino di Colloredo Mels L. 20.

Il defunto ing. cav. Vincenzo Canciani con suo testamento olografo ha disposto un legato di L. 200 a favore di questo Ospizio.

Cose della "Croce Rossa".

La Presidenza della « Croce Rossa » ci prega pubblicare:

Le lezioni della Scuola per le Dame infermiere, avranno principio giovedì 28 corr. in una sala della Scuola in Via Dante, Riparto femminile alle ore 15 e mezza.

Conferenze a scopo di beneficenza

Nei giorni di mercoledì e giovedì, 3 e 4 del prossimo febbraio alle ore 20.30 il chiar. prof. Th. Rosset dell'Università di Grenoble terrà nella Sala Maggiore del nostro R. Istituto Tecnico due conferenze in lingua francese. Nella prima discorrerà delle bellezze di Grenoble e del Delfinato, sotto l'aspetto pittorresco, nella seconda dell'insegnamento pratico della pronuncia delle diverse lingue straniere e dei metodi sperimentali nello studio della parola. Entrambe le conferenze saranno illustrate da proiezioni.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di lire una (cent. cinquanta per gli studenti), saranno in vendita alla Libreria Gambierasi e presso il bidello del R. Ist. Tecnico.

Queste conferenze interesseranno in particolare modo signore, signorine, istitutrici, insegnanti, studenti e infine tutti coloro che amano il progetto delle lingue.

Parecchie centinaia di allieve e allievi

di ogni età e nazione accorrono ogni anno al corso di vacanze all'Università di Grenoble per sentire la parola eloquente del peregrijo prof. Rosset. E' per opera specialmente di questo dotto insegnante che la nuova applicazione del gramofono nell'insegnamento della pronuncia della lingua straniera va ogni giorno sempre più diffondendosi con grande utilità pratica.

Un demente. — Ieri sera verso le 17 veniva fermato in via Gemona tal Vitta Pietro fu Antonio, calzolaio ventisettenne, abitante in via Sottomonte, il quale trovandosi in un'osteria di via Gemona dava in frequenti escandescenze « a rivelarsi proprio demente. Ieri sera stesso, dopo una visita sommaria all'ospedale, fu fatto accompagnare al Manicomio di Basaldella.

Una scossa di terremoto?

La notte scorsa verso le 2.20 fu notata una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio, avvertita però soltanto da pochi. La scossa fu della durata di pochi secondi.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 gennaio 1909.

Table with 2 columns: Rendita, Valore. Rows include 3.75 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0.

Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Società Veneta.

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pentebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane.

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia, Cassa risp. Milano, Ist. Ital., Roma.

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Il telefono del CROCIATO porta il numero 209

ARTE E SPETTACOLI

Virginia Reiter al Sociale.

Stupenda interpretazione di Madame Sans Gêne ci diede iersera al « Sociale » Virginia Reiter dinanzi ad uditorio sciolto ed affollato, coadiuvata da valenti artisti. Questa sera la Moglie di Claudio di Dumas.

I reclami ferroviari in carta bollata e l'Unione delle Camere di Commercio.

Roma, 25. — All'Unione delle Camere di Commercio tra pochissimi giorni sarà convocato il Comitato esecutivo dell'Unione. Tra gli importanti argomenti posti all'ordine del giorno è quello dei reclami ferroviari in carta bollata.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 17 al 23 gennaio 1909.

NASCITE.

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, esposti.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Francesco De Vitt bandajo con Maria Selva setaiuola, Gio. Batta Adami agricoltore con Amalia Pian casalinga, Alessandro Straulino impiegato postale con Amina Liccardo sarta, Giovanni Venuto manovale con Marcellina Passarini contadina, Carlo Pavan capo staz. ferr. con Maria Giordani casalinga, Giuseppe Bon fuochista con Rosa Carlini casalinga, Leonardo Canciani agricoltore con Virginia Veressoni casalinga, Alessandro Mastegan orologiaio con Sabina Scaglietti casalinga, Valentino Cuniotti falegname con Ancilla Maria Tubaro setaiuola, Giuseppe Modotti tessitore con Emelina Mion domestica, Gaetano Tassotto ferroviere con Maria Negri casalinga, Livio Vida bracciante con Lucia Stroppolo contadina, Angelo Bortolin orologiaio con Elena Morocutti casalinga, Angelo Vicario agricoltore con Anna Spoiero contadina, Augusto Damiani operaio cotonificio con Anna Molinaro operaia cotonificio, Francesco Mansutti agricoltore con Anna Paoloni contadina, rag. Marco Bardusco industriale con Estella Perotti agiata, Ermacora Vicario agente comm. con Carolina Antonini sarta, Silvio Giacinto agricoltore con Anna Decini casalinga, Pietro Francescato pellattiere con Cecilia Marsilli tessitrice, Mario Vidussi mugnaio con Ida Zorzini contadina, Cipriano Driussi muratore con Caterina Giordina casalinga, Angelo Zampa agente daziario con Adele Ferruglio setaiuolo.

MATRIMONI.

Paolo Carriero impiegato con Vittoria Agostini casalinga, Ermegano Zof fabbro con Angelina Urli setaiuola, Luigi Volpe medico con Iole Stegagna agiata, Luigi Piccoli fornaio con Teresa Marchetti filatoiaia, Giuseppe Gallini cameriere con Anna Marconi sarta.

MORTI.

Carlotta Bellati-Martinato fu Antonio di anni 81 agiata Guido Varadi di Francesco d'anni 1, Duilio Vidigh di Carlo di mesi 3, Giuseppe Moro fu Angelo d'anni 55 agricoltore, cav. ing. Vincenzo Canciani fu Angelo d'anni 78, Pasqua Boncompagni-Beer fu Giacomo d'anni 81 pensionata, Emilio Vacchiani di Domenico d'anni 22 scolpellino, Vittorio Zamparo di Vincenzo d'anni 18 falegname, Vincenzo Quaden di Angelo d'anni 12 falegname, Valentin Moras fu Giovanni Marino d'anni 52 contadina, Giovanni Eschia fu Silvio d'anni 1, Giovanna-Palino-Cappelletti d'anni 7, braccante, Luigia Anzil Chianfussi di Luigi d'anni 38, casalinga, Luigi Sartor fu Benedetto d'anni 45 operaio, Giuseppe Chattero fu Domenico d'anni 76 fornaio, Leonardo Ballassi fu Andrea d'anni 54 contadina, Elena Cirello-Patocco fu Francesco d'anni 70 casalinga, Francesco Patocco fu Gio. Batta d'anni 63 tappezziere, Angela Chicco-Milocco fu Leonardo d'anni 82 casalinga, Lucia Bazzar-Coriovado fu Pietro d'anni 83 casalinga, Pellegrina Radislovich di Matteo d'anni 27 contadina, Gio. Batt. Cattarossi fu Francesco d'anni 51, veruciatore, Serafino Furianetto fu Luigi d'anni 56 braccante, Rina Leiba di Gio. Batta d'anni 3, Luigi Ghentù di mesi 5.

Totale N. 25. dei quali 9 a domicilio.

Azzur Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del « Crociato ».

Alle ore 14 di oggi coi conforti della Religione e dei suoi cari rendeva serenamente l'eterna anima a Dio il

Co. Cav. FABIO BERETTA

nel suo 79.º anno di vita.

La moglie Contessa Filomena di Colloredo Mels, i figli Maria col marito Dott. Piero Somena, Guido, Cecilia, col marito Nob. Dott. Enrico del Torso, Antonio della moglie Nob. Gabriella Orzuani, i nipoti, i cognati e gli altri congiunti ne danno il triste annunzio.

Udine, 25 gennaio 1909.

UNA PRECE.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 9, partendo dalla casa in via della Posta N. 17 alla Cattedrale e indi alla tomba di famiglia in Cimitero.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Questa mattina alle ore 6.12 dopo lunga malattia spirava, confortato dai Sacramenti della Chiesa

ELISEO SACCAVINO di Luigi

d'anni 21.

I genitori, i fratelli Don Alceste, Privato, Valeriano, Amazio ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 3 pom. partendo da Via del Seminario N. 3.

UNA PRECE.

Udine, 26 gennaio 1909.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato. Sede Via Belloni N. 1, I. Piano

AVVISO.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 19 Gennaio corr. i Signori Soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo nel giorno di

Giovedì 11 Febbraio p. v.

alle ore 11 ant. nella sala degli Uffici della Banca per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Discussione ed approvazione del Bilancio 1908; 4. Nomina di tre Consiglieri d'amministrazione, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Se per mancanza del numero legale, l'indetta Assemblea andasse deserta, l'adunanza in seconda convocazione sarà tenuta nel giovedì successivo 18 Febbraio all'ora e luogo sopraindicati.

Udine, 23 Gennaio 1909.

Il Presidente MARTINUZZI FRANCESCO

Il Direttore A. Miani.

Scadono di carica e possono essere rieletti: i Consiglieri Signori: Tussig sac. Giuseppe, Serosoppi Luigi e Mattiussi avv. Francesco per sorteggio; i Sindaci effettivi Signori: Casacchia avv. comm. Vincenzo e De Santa cav. mons. Fortunato per legge; Ostermann mons. Francesco per morte; i Sindaci supplenti Signori: Mantovani Giovanni e Pagnutti Giovanni per legge.



Le donne che non hanno cura di se medesime, non ne hanno per alcuna cosa e rendono infelice il tetto domestico. Occorre siete l'ammirazione di vostro marito, dei figli vostri, delle vostre amiche. Siate attraenti, sorvegliate la vostra pelle e, sopra tutto, abbiate buona cera.

Le Pillole Pink danno sempre buona cera. Esse danno alla donna la bellezza della salute; danno sangue ricco e puro, ed il sangue ricco, il sangue puro dà il bel colorito alle guancie, alle labbra, rende gli occhi brillanti, l'incedere agile. Le Pillole Pink danno altresì appetito e favoriscono le digestioni.

Pillole Pink

Cav. Dott. Ugo Ersettig

specialista malattie donne e bambini. Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzis, N. 1, Telefono 3.74.



In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorphenol.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

PREMIATO STABILIMENTO Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture FONGARO e C. - SCHIO

SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduia - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere.

Rappresentante: AUGUSTO PALMARINI UDINE - Viale Stazione

Negozio-reclame in Udine, Via della Posta - Palazzo Banca Popolare.

CLINICA PRIVATA per la cura delle Afezioni ostetriche e malattie delle Signore. Diretta dal D.r Prof. CESARE FINZI docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratis per i poveri) Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

ESTRATTO di KEFIR Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia). Aggiunto al latte: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte. Preso in polvere: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarreie ostinate. L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi. Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova Istruzioni a richiesta. Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie. Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Malattie degli occhi difetti della vista lo specialista dr. GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Gioiù Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 31 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - IL
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 54 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMIA MONDIALE (ING. GERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fostoro-Ferro
 Cateco-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla chimica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE
 delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi - Anemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 113, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicoterperina-Ipnofina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonnaggio del flaco, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inserito nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di reale specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gli ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perché viene prescritto da tutti i Medici.



«...quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia, Egregio Signor Onorato Battista - Città»
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che v'alle inviarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO. Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed al lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il riempimento dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni del l'appareccchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'influenza sofferta nel passato ottobre. S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima
 Devomo G. ALBINI
 Napoli 20 gennaio 1899. - Direct. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale della R. Univ.

«...Egregio Cavaliere, Torino 18 febbraio 1906. Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 25, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro G. ALBINI»

AVVISO

I Soci della Cassa rurale di S. Maria Assunta di Faedis restano invitati all'Assemblea Generale che si terrà nella Sala della Cooperativa il giorno 4 febbraio 1909 alle ore 2 pom. per trattare il seguente

- ORDINE DEL GIORNO:**
 I. Relazione dei Sindaci sul bilancio 1908 e relativa discussione;
 II. Nomina di quattro Consiglieri e del Presidente;
 III. Limite massimo dei Soci e fido massimo a ciascun Socio;
 IV. Compera del locale Cooperativa e annesso fondo;
 V. Proposte varie riguardo alla latteria.
 Chi non interverrà all'Assemblea sarà multato di Lire una.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Touristes)
 contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273

Grande Fabbrica Statue Religiose
 unica nel Veneto
F.lli FILIPPONI - Udine
 Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Laboratorio per la produzione di
 Bandiere - Stendardi - Gonfaloni - Troni per Statue - Orchestre - Pulpiti - Arredi in metallo argentato, dorati - Marmi e pietre artificiali.

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.
 Statue e Monumenti scolpiti. Statue da giardino, fontane - Ricerca depositi tessuti seta per confezione paramenti sacri, assai maniera in seta, similori, e così fin. A tale primario caso naturali ed estere - **Prezzi di Fabbrica.**
 Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Padre, Baldacchini, Tappeti.
 Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco - Sconto sui prezzi di Fabbrica.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli **LIVORNO**

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). È il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. - per posta fr. 1,15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidissima del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
 - Annunzi vari
 MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5,50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

Psiche

ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "Sorgente Angelica",

F. Bisleri e C. - Milano

ELIXIR
China Manzoni
 Tonicostomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
 1/2 litro > 2,80
 franco per posta
 Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA.

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE
ANTIDIABETICO MAYOR
 TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
PIETRO RUFFINI, Concessionario
 Via Mercatino, 2 FIRENZE
 OPUSCOLO GRATIS

TOSSI
 i Raucedini - Raffreddori - Pertoss - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
 del Dottor BECKER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte delle quali danno alla salute. Si ogni scatola deve figurare la Marca del Fabbrica ed il suo simile qui sotto. Gradevolissimo al palato e di effetto pronto e sicuro. Scatole gr. L. 1,50 (cont. 10) - Scatole picc. L. 1 (cont. 5). Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo. - Si spediscono o ungue contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con il gettito di cent. 25 per l'affrancazione.

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA
 in tutte le Farmacie.

RINOMATI
 Preparati di Pepsina
 Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
 digerenti alla Pepsina Vegeto - Animale
 L. 2 la Boccetta di 24 pillole
ILLO E LATTIFUGHE
 L. 1,50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Malsfass (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

Baffi e Barba
 Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50
 - Per Posta L. 0,40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle
 Farina di Mandole alla Violetta
 pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1,25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni